RAGAZZI CONTRO

L'EPISODIO A VIMERCATE

UNA DOCENTE DI STORIA È FINITA ALL'OSPEDALE GLI STUDENTI DI TERZA ELETTRICISTI LE HANNO LANCIATO ADDOSSO DI TUTTO, SEDIA COMPRESA

Preside e ministro: tolleranza zero

Caccia agli studenti che ieri al Floriani hanno preso a sediate la prof



«Stiamo valutando l'idea di costituirci parte civile» dice il ministro Bussetti



LEZIONE CHOC La luce si è spenta ed è co

La luce si è spenta ed è cominciato il lancio Per un minuto, verso la cattedra è volato di tutto: quaderni, libri persino sedie «Viviamo in trincea», dicono preside e docenti



di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

colpevoli nel mirino. Alta tensione al Floriani di Vimercate, l'istituto professionale di via Cremagnani, dove, lunedì, un gruppetto di studenti di terza superiore ha lanciato una sedia addosso alla professoressa di italiano durante la lezione, ferendola a una spalla.

L'ENNESIMO caso di bullismo ai danni di una insegnante è stato condannato da tutte le forze politiche e dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, che ha usato parole durissime per i responsabili, che non sono ancora stati individuati. Ma il preside Daniele Zangheri confida di riuscirci lunedì, durante il consiglio di classe convocato «subito dopo i gravi fatti» proprio per dare nome e cognome ai protagonisti «dell'esecrabile episodio». Sempre che non si facciano avanti prima. «Stiamo valutando la possibilità di costituirci parte civile contro di loro», annuncia il ministro via Facebook dopo aver chiamato la prof per esprimerle «vicinanza e solidarietà».

«Si tratta di una vicenda molto seria - prosegue Bussetti - rispetto alla quale agiremo con la dovuta fermezza. Invito gli alunni che hanno assistito loro malgrado all'accaduto a rifiutare ogni atteggiamento connivente e a collaborare con le forze dell'ordine per fare chiarezza su quanto avvenuto. La scuola è il luogo per eccellenza della formazione e dell'educazione. Non possiamo tollerare in nessun modo che qualcuno si senta libero di compiere al suo interno simili gesti di violenza». Un punto di vista condiviso dagli Studenti della Consulta provinciale: «Esprimiamo la più ferma e unanime condanna verso questo genere di atti, ci teniamo ad affermare che questa non è la scuola in cui si riconoscono gli studenti brianzoli. Non è la scuola che desideriamo».

Per il gruppo, però bisogna andare oltre la «punizione e interrogarsi sulle cause e sui motivi per cui in aula si ripetano episodi di questo tipo».

«L'educazione al rispetto, deve avere negli allievi degli attori e non semplici destinatari». Chiudono invitando i ragazzi del Floriani che mancano da tempo «a partecipare ai lavori del sodalizio».

Per Emanuela Sala, docente di psicologia e tecnica della comunicazione dell'istituto, «si dovrebbe parlare anche di quanto di buono si fa ogni giorno in aula e che rischia di essere oscurato da questo fattaccio». «Alla professoressa, vittima del vile gesto – aggiunge il deputato della Lega Massimiliano Capitanio – va tutta la nostra comprensione e l'affetto. Questo episodio conferma l'urgenza di attuare il nostro progetto di legge che mira a reintrodurre l'educazione civica obbligatoria dalla scuole elementari fino alle superiori». Anche per l'onorevole «non possiamo limitarci a reprimere, ma occorre offrire gli strumenti critici per leggere la realtà».

«La scuola non può farcela da sola: serve ripristinare un patto educativo di corresponsabilità che coinvol-



DETERMINATO Il preside del Floriani, Daniele Zangheri

ga i genitori – dice la senatrice del Pd Simona Malpezzi –. Oggi non ci troviamo di fronte a fatti sporadici classificabili come eccezionali, ma a un fenomeno diffuso. Una vera e propria emergenza educativa che richiede uno sforzo da parte di tutti». «È molto addolorata per l'accaduto» Melania Rizzoli, assessora regionale all'Istruzione. «Si tratta di un gesto di violenza inaudita non solo per l'aggressione, ma anche per la modalità in cui è stato consumato. Come donna e come madre esprimo la mia vicinanza al corpo docente e alle famiglie del Floriani: quanto è successo è inqualificabile e va sanzionato con il massimo rigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA